

Dalla PIATTAFORMA UNSA all'ACCORDO SINDACALE

GOVERNO-OO.SS.

**I RISULTATI DI CHI
HA UNA VISIONE CHIARA
DEL PUBBLICO IMPIEGO**



Presentazione

il perchè di un lavoro



Ci è sembrato opportuno elaborare un documento che desse l'esatta rappresentazione del lavoro serio svolto dall'UNSA ormai da anni.

Un lavoro fatto con lucidità, visione, proposte concrete, nell'esercizio del proprio mandato sindacale di rappresentanza dei lavoratori.

Un impegno culminato nell'**accordo sindacale del 1 dicembre 2016 con il Governo** nel quale vengono recepite molte nostre proposte e condivise molte nostre soluzioni.

A seguito della sentenza n.178/15 della Corte Costituzionale che elimina il blocco dei contratti nel pubblico impiego, l'UNSA -che ha determinato tale risultato con i suoi ricorsi mirati- ha subito compreso che la sottoscrizione di un nuovo CCNL sarebbe stata subordinata alla ridefinizione del complesso di norme legislative che incidono (anche in modo inaccettabile) sul lavoro pubblico e sui suoi lavoratori.

Per questo, già un anno fa, abbiamo richiesto un confronto con il Governo al fine di ottenere la sua disponibilità a risolvere per via legislativa le criticità da noi rappresentate: **mantenimento bonus 80 euro dopo il contratto, defiscalizzazione del salario accessorio, implementazione dei fua, modifiche al sistema di valutazione e merito, eliminazione delle 3 fasce della legge brunetta, relazioni sindacali, rapporto contratto/legge, rateizzazione tfs/tfr, requisiti pensionistici, risorse per un dignitoso aumento stipendiale, recupero potere di acquisto dello stipendio.**

L'accordo sindacale del 1 dicembre 2016 registra l'accoglimento da parte del Governo, nel metodo e nel merito, di molte proposte dell'UNSA, a riprova che se si lavora in modo ragionevole, e si ha una controparte che usa anch'essa la ragionevolezza, si possono siglare accordi e intese importanti per i lavoratori.

Che poi qualcuno non abbia voluto riconoscere i meriti altrui, in questo caso all'UNSA, e far passare i risultati come una propria vittoria, questa è una questione di onestà intellettuale e di essere o meno gentiluomini, cosa che trascende la normale dialettica intersindacale.

Per rispetto della Verità però, vediamo allora punto per punto quelle che sono state le richieste dell'UNSA e come esse vengono accolte nel testo dell'accordo sindacale tra confederazioni e governo Renzi.

Nella consapevolezza che il presente Governo non potrà eludere gli **impegni assunti** da un esecutivo della Repubblica con i lavoratori, e che l'accordo siglato non potrà che essere il **punto di riferimento** principale per **far ripartire immediatamente la stagione contrattuale** in Italia.



PIATTAFORMA UNSA: LA PROPOSTA

VERSO UN NUOVO CONTRATTO 2016-2018: UN NUOVO PATTO POLITICO

LAVORO, SALARIO, DIRITTI.

I Dipendenti pubblici hanno innegabilmente dei doveri. È altrettanto innegabile, che anche il datore di lavoro, lo Stato, ne ha verso di loro. Per riaprire la stagione contrattuale, occorre un nuovo patto politico tra lo Stato, nella sua veste di datore di lavoro e i propri dipendenti, al fine di ridefinire il quadro dei doveri reciproci e dei diritti riconosciuti.

Federazione Confasal-UNSA
08/02/2016

per non dimenticare chi lavora e chi parla

ACCORDO SINDACALE: IL RISULTATO

«Le parti convengono sulla necessità di utilizzare in modo coordinato e condiviso tutti gli strumenti necessari per segnare una discontinuità con il passato. Pertanto, in questa prospettiva, **il Governo si impegna**, in tutti i settori pubblici, **ad attuare i contenuti del presente accordo nei testi legislativi e di finanza pubblica e negli atti di indirizzo**, impegnandosi inoltre, in esecuzione del presente accordo [...]

L'innovazione del settore pubblico ha bisogno, infatti, di una partecipazione attiva, responsabile e motivata delle professionalità dei lavoratori pubblici. Un coinvolgimento da ottenere con una gestione del personale che ne valorizzi ed orienti le competenze nel rispetto dei ruoli e della trasparenza, in un contesto di innovazione della Pubblica Amministrazione.»

PIATTAFORMA UNSA: LA PROPOSTA

BONUS 80 EURO

È necessario individuare modalità per far sì che gli incrementi contrattuali non siano vanificati da una riduzione consistente del bonus di 80 euro, a tal fine suggerimenti utili potrebbero essere: la sterilizzazione degli incrementi ai fini della quantificazione del credito spettante o la modifica degli scaglioni reddituali per il calcolo del credito fiscale.



ACCORDO SINDACALE: IL RISULTATO

«Le parti si impegnano, nella sede dei tavoli di contrattazione, a garantire che gli aumenti contrattuali, nel comune intento di ridurre la forbice retributiva, valorizzino prioritariamente i livelli retributivi che più hanno sofferto la crisi economica e il blocco della contrattazione.

[...] Le parti si impegnano, nella sede dei tavoli di contrattazione, ad evitare eventuali penalizzazioni indirette, una volta verificate, prodotte dagli aumenti contrattuali sugli incrementi già determinati dall'art. 1 DL 24 aprile 2014, n. 66 e successive integrazioni e modificazioni.»

PIATTAFORMA UNSA: LA PROPOSTA

SUPERARE LA L. BRUNETTA: PERFORMANCE CON LA CONTRATTAZIONE E ABOLIZIONE DELLE 3 FASCE

Modificare il 150/09 per consentire una partecipazione dei lavoratori alla determinazione di quei criteri attraverso i quali viene decisa la distribuzione del salario di produttività.

Occorre a tal fine salvaguardare anche la contrattazione locale.

Proponiamo che **i criteri per la performance vengano definiti all'interno della contrattazione integrativa nazionale** e che sia compito dell'OIV valutare -quale organo indipendente- la loro aderenza ai requisiti di trasparenza e merito previsti dalla normativa.

Proponiamo la cancellazione del sistema delle tre fasce 25-50-25 previste dal 150/09, introducendo al suo posto una distribuzione proporzionale a seconda del livello di performance raggiunto. Ciò impedirebbe forti disparità di trattamento economico anche in presenza di valutazioni prossime, ma ricadenti su fasce diverse.

ACCORDO SINDACALE: IL RISULTATO

«Le parti si impegnano ad individuare **nuovi sistemi di valutazione** che garantiscano una adeguata valorizzazione delle professionalità e delle competenze e che misurino e valorizzino i differenti apporti individuali all'organizzazione. **I contratti collettivi**, nei limiti delle relative previsioni normative, **disciplineranno criteri e modalità**»



PIATTAFORMA UNSA: LA PROPOSTA

ACCORDO SINDACALE: IL RISULTATO

TURN OVER

Rinnoviamo la proposta, già a suo tempo inviata alla Ministra Madia che si è detta interessata, del “Fondo di solidarietà e per l’occupazione nella P.A.” per favorire il ricambi generazionale nella P.A.

Accanto a questo, riteniamo imprescindibile un piano assunzionale di portata massiccia, atteso che per questioni di età ci si aspetta che entro il 2020 circa 1 milione di lavoratori pubblici accederanno alla pensione.

«Le parti, in conseguenza del processo di riforma del modello di reclutamento nella pubblica amministrazione, si impegnano ad individuare una sede di **confronto riguardo la misurazione e il monitoraggio dei fabbisogni di personale**»



PIATTAFORMA UNSA: LA PROPOSTA

MECCANISMO DI IMPLEMENTAZIONE DEI FUA

Adottare Leggi Speciali in quelle amministrazioni che ancora non le hanno per consentire che una quota parte dei servizi resi all'utenza e che generano introiti per l'amministrazione vadano ad implementare i fondi unici. Riconoscere alla contrattazione integrativa una quota parte delle "economie nette" derivate da risparmi di gestione, riorganizzazioni e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento. Va superato il riferimento contenuto nell'art. 16, comma 5, D.L. 98/11 convertito con modificazioni dalla L. 111/2011 alle sole "economie aggiuntive rispetto a quelle previste"

DEFISCALIZZARE IL SALARIO ACCESSORIO

Intervenire per uniformare il trattamento fiscale del salario accessorio nel pubblico impiego a quello del mondo privato.

FISCALITA' DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Chiediamo la parificazione dei trattamenti fiscali sulle prestazioni della previdenza complementare applicando ai dipendenti pubblici quanto oggi è previsto per i lavoratori dei settori privati.

ACCORDO SINDACALE: IL RISULTATO

«il Governo si impegna, inoltre, a sostenere la graduale introduzione anche nel settore pubblico di forme di welfare contrattuale, con misure che integrano e implementano le prestazioni pubbliche, **di fiscalità di vantaggio** - ferme restando le previsioni della legge di bilancio 2016 - **del salario legato alla produttività e a sostenere lo sviluppo della previdenza complementare.**»



PIATTAFORMA UNSA: LA PROPOSTA

RIDEFINIRE IL QUADRO DELLE RELAZIONI SINDACALI E DELLE MATERIE DI CONTRATTAZIONE

Occorre intervenire emendando il 150/09 e il 165/01, **ridefinendo le materie riservate alla contrattazione** e riprendere il cammino relativo alla privatizzazione del pubblico impiego.

Riportare l'organizzazione del lavoro nell'alveo delle relazioni sindacali, dando nuova dignità anche al piano della concertazione.



ACCORDO SINDACALE: IL RISULTATO

«Relazioni sindacali

Il Governo, nell'esercizio della delega di cui all'articolo 17 della legge 124 del 2015, **si impegna alla definizione di un intervento legislativo volto a promuovere il riequilibrio, a favore della contrattazione**, del rapporto tra le fonti che disciplinano il rapporto di lavoro per i dipendenti di tutti i settori, aree e comparti di contrattazione, per una ripartizione efficace ed equa delle materie di competenza e degli ambiti di azione della legge e del contratto.

A tal fine il Governo si impegna a rivedere gli ambiti di competenza, rispettivamente, della legge e della contrattazione, **privilegiando la fonte contrattuale** quale luogo naturale per la disciplina del rapporto di lavoro, dei diritti e delle garanzie dei lavoratori, nonché degli aspetti organizzativi a questi direttamente pertinenti»

PIATTAFORMA UNSA: LA PROPOSTA

ACCORDO SINDACALE: IL RISULTATO

ABROGAZIONE POTERE UNILATERALE DELL'AMMINISTRAZIONE SUL SALARIO ACCESSORIO

- **Abrogazione potere unilaterale dell'amministrazione:** no ad atti che distribuiscono il salario accessorio in assenza di un accordo con i lavoratori. Ricordiamo al governo che nella contrattazione integrativa un accordo non necessita della maggioranza per essere valido. Se tutti i sindacati risultano contrari alla proposta avanzata dall'amministrazione, è ipotizzabile che l'accordo sia inaccettabile. Troviamo necessario riequilibrare i poteri delle parti contrattuali abrogando l'art. 40, comma 3 ter del D. Lgs. 165/01.



«**il Governo si impegna, a riformare l'articolo 40, comma 3 ter**, del D.lgs. 165/2001 vincolando il ricorso all'atto unilaterale motivato delle amministrazioni, dopo aver esperito tutte le procedure negoziali e nel rispetto della correttezza dei rapporti tra le parti, limitatamente ai casi nei quali il perdurare dello stallo nelle trattative, per un periodo di tempo che sarà definito dai contratti collettivi, determini un pregiudizio economico all'azione amministrativa. I contratti collettivi determineranno la durata massima della vigenza dell'atto unilaterale.»

PIATTAFORMA UNSA: LA PROPOSTA

ACCORDO SINDACALE: IL RISULTATO

INACCETTABILITA' DEI 5 EURO DI AUMENTO:
REITERATE MANIFESTAZIONI DELL'UNSA



«Il Governo, confermando la vigenza contrattuale nel triennio 2016/2018, si impegna a riconoscere le attuali risorse previste nella legge di bilancio per il 2017, aggiuntive a quelle per il 2016, utilizzandone la quota prevalente per il rinnovo dei contratti. Il Governo garantisce che, con le leggi di bilancio, saranno stanziati ulteriori risorse finanziarie che consentano di definire incrementi contrattuali in linea a quelli riconosciuti mediamente ai lavoratori privati e comunque **non inferiori a 85€ mensili medi**»



n.b. riteniamo insufficienti gli 85 euro mensili medi di aumento, visto il costo della vita e l'aumento della tassazione anche degli Enti Locali, ma registriamo che gli 85 euro sono diversi dai 5 euro.

Abbiamo richiesto nella Piattaforma UNSA la soluzione anche ad altre importanti criticità ancora **irrisolte**: recupero del potere di acquisto dello stipendio superando il riferimento all'indice IPCA, la modifica di tempi e modalità rateali di erogazione del TFR/TFS, modifica della struttura della retribuzione, riconoscimento delle elevate professionalità, chiarimento *ex lege* della specialità del rapporto di lavoro di pubblico impiego, semplificazione e ridefinizione delle procedure di mobilità. **Continueremo il nostro impegno**, come sempre, sia politico che contrattuale, per raggiungere quei risultati tanto attesi dai lavoratori pubblici.

E ricordiamo, soprattutto a chi è disilluso o a chi è sempre e solo critico, che **senza l'impegno sindacale non ci sono conquiste sociali**.

AUTONOMIA



SERIETA'

COMPETENZA

un altro modo di essere sindacato